

Banche. Nodo nomine per UniCredit
Primo consulto tra i soci **Pag. 39**

Credito. Vertice a Milano tra le **Fondazioni** per iniziare ad affrontare il rinnovo del consiglio

Nodo nomine in UniCredit, primo consulto tra i soci

**L'a.d. Profumo:
«Il 6,8% in mano
a Mediobanca?
Funzione tecnica»**

Alessandro Graziani
MILANO

Il conto alla rovescia per il rinnovo del consiglio di amministrazione di **UniCredit**, che avverrà a inizio maggio con l'assemblea dei soci, è partito ufficialmente ieri con la prima riunione delle principali **Fondazioni** azioniste del gruppo guidato dall'amministratore delegato Alessandro Profumo: Cariverona (5,009%), Crt (3,876%), Carimonte (3,35%). «Non si è parlato né del presidente né dell'amministratore delegato - ha detto al termine della riunione il presidente della **Fondazione** Crt Andrea Comba - ci siamo limitati a discutere sul numero dei componenti del consiglio di amministrazione della holding e delle tre società collegate». Le tre "collegate" cui si riferisce Comba sarebbero le tre banche-divisione (corporate, private e retail) con sede a Verona, Torino e Bologna, le cui nomine fanno capo al cda di UniCredit ma che, evidentemente, restano al centro degli interessi locali dei tre enti. Quanto ai temi relativi alla governance del gruppo, in cui qualcuno dei soci vorrebbe introdurre nuovi collegamenti tra management e grandi azionisti, Comba ha detto che per il momento «c'è stata solo una discussione sugli assetti generali».

I nodi da sciogliere, da qui a fine aprile quando scade il termine per la presentazione delle

liste, sono molteplici. Il primo riguarda il numero dei componenti del board e la sua ripartizione tra i grandi azionisti (compresi gli indipendenti «d'area»). Un tema meno banale di quanto sembri, poiché bisognerà trovare spazio ai rappresentanti della Central Bank of Libya (4,613%) e codificare i pesi degli ex soci di Capitalia (da Fondiaria-Sai alla Regione Sicilia, dalla **Fondazione** Bds alla **Fondazione** Manodori). Il tutto dovrà avvenire in armonia con i "vecchi" soci privati di UniCredit (i gruppi Maramotti e Pesenti) e con gli altrettanto "storici" partner finanziari esteri (i tedeschi di Allianz, i francesi di **Société Générale**, gli inglesi di Aviva) che sono azionisti di lunga data e sono rappresentati in consiglio. A questi, si aggiungono i soci tedeschi portati in dote dalla fusione con Hypovereins Bank. Alcuni di essi, come **Munich Re**, hanno ridotto la presenza. Ma molti fondi hanno mantenuto le posizioni ed è possibile che chiedano il rispetto degli accordi di governance del 2005, che stabilivano la presidenza tedesca per almeno due mandati. Per trovare la quadratura del cerchio della nuova composizione del consiglio, a partire dall'eventuale conferma del presidente tedesco Dieter Rampl, serviranno nuovi incontri tra i grandi soci di UniCredit. Ieri, dopo il primo incontro, il presidente di **Fondazione** CariVerona Paolo Biasi si è recato in visita per un'ora circa nella sede dell'istituto di piazza Cordusio. In contemporanea a Biasi, è arrivato in UniCredit anche Gianfranco Gutty, vicepresidente vicario dell'istituto e possibile candidato dei veronesi a sostituire Rampl. In banca era presente anche uno degli altri vicepresidenti, Fabrizio Pa-

lenzona, designato da Crt. In sede c'era anche Profumo che, uscendo da Piazza Cordusio, non ha rilasciato commenti limitandosi a precisare che la quota del 6,8% che finirà a Mediobanca ha «solo una funzione tecnica legata all'aumento di capitale: non hanno diritti di voto, non hanno nulla».

